

Bardonecchia, Villa Mazzaferro trasformata in ... "Alveare"



Una vittoria sulla mafia". E' la frase più volte ripetuta, sabato 5 dicembre a Bardonecchia, nella sala consiliare affollata soprattutto dagli allievi della Scuola Media. L'occasione: una breve cerimonia, organizzata dal Comune per festeggiare la piena proprietà del bene confiscato alla mafia nel 1996 e la conclusione della sua completa ristrutturazione, finanziata dalla Sitaf. E' stato il sindaco Roberto Borgis ad aprire questo suggestivo momento, dando poi la parola al presidente della Sitaf Giuseppe Cerutti, che ha illustrato i lavori eseguiti nella villa a fronte di una spesa di 400.000 Euro.

La casa, conosciuta da tutti con il nome di "villa Mazzaferro", è stata per anni in mano ad una famiglia di mafiosi, che l'acquistarono dall'antico Hotel Fréjus.

Il percorso di acquisizione dell'immobile è iniziato nel 2009, con l'amministrazione comunale dell'allora sindaco Francesco Avato, che aveva ottenuto dalla Prefettura l'assegnazione della casa. Si è poi affiancato il gruppo scout di Bardonecchia che si è reso disponibile per la gestione.

Nasce, così, l'associazione "Liberalmente Insieme", presieduta dal capo-

scout Adriana Ugetti, che battezza la casa con il nome di "L'alveare". L'iter di preparazione alla gestione prosegue poi con l'amministrazione del sindaco Roberto Borgis. L'edificio, che sarà adibito a Casa per Ferie, grazie al Gruppo Scout, consta di tre piani.

Al pian terreno una sala riunioni ed una cucina completamente attrezzata, al piano superiore camere da letto e in mansarda un grande spazio per incontri e conferenze. Ogni piano è servito da servizi igienici con docce. La villa è circondata da un ampio giardino.

B.AND.